

MOBILITÀ: LONGOBUCCO CHIEDE LA RIAPERTURA DELLA STATALE 177.DIR

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N.14 • GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

TILDE MINASI

ASSUMERE GIOVANI MEDICI
UNA RICETTA PER LA SANITÀ



IL RECORD DEL PORTO DI GIOIA TAURO

INTERVISTA A NAUSICÀ SBARRA, SEGRETARIA GENERALE CITTÀ METROPOLITANA REGGIO

LA RICETTA CISL PER LA METROCITY SANITA' E LAVORO RIDANNO DIGNITA'

di ROBERTO SFAX



CORIGLIANO-ROSSANO
IL SEN. RAPANI CHIEDE
"STRADE SICURE"



ANCE-REGIONE
SOSTENIBILITÀ E PIANO CASA



CASSANO ALLO IONIO
INTERVENTI PER LA RETE IDRICA



POLO DIGITALE
FINITI I VOUCHER



IPSE DIXIT

LUCA GAETANO

Sindaco San Ferdinando



Un ammontare di investimenti così corposo ci aiuta a cambiare in meglio San Ferdinando e a renderla un luogo dalla elevata qualità della vita e una destinazione attrattiva per il turismo e per il lavoro. Numeri simili non restano sulla carta perché producono cantieri, servizi, spazi pubblici migliori. San Ferdinando cambia volto passo dopo passo, con una vi-

sione ordinata e coerente. L'obiettivo che guida ogni scelta è dare alla città standard elevati, spazi curati e funzioni capaci di favorire collaborazione tra istituzioni, scuola, cultura e tessuto sociale. I sanferdinandesi meritano di vivere in un luogo all'altezza dei loro bisogni, delle loro aspettative e della loro storia di persone responsabili, attente e laboriose».



AL CAMPANELLA DI RC
LA GENERAZIONE AI

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA GENERALE DELLA METROCITY



Dalla Legge di Bilancio 2026 alle priorità della Città Metropolitana: sanità e liste d'attesa, disoccupazione giovanile e qualità del lavoro, asili nido e non autosufficienza, Alta Velocità e viabilità. La CISL rilancia un Patto territoriale fondato su partecipazione, contrattazione e sindacato di prossimità.

L'approvazione della Legge di Bilancio 2026 apre una fase nuova per le parti sociali: da un lato la necessità di valorizzare gli interventi che vanno nella direzione della tutela dei redditi e della contrattazione; dall'altro l'urgenza di colmare i divari che, soprattutto nel Mezzogiorno, continuano a trasformarsi in disuguaglianze quotidiane.

Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, questi divari hanno un nome preciso: sanità e tempi di attesa, lavoro e futuro dei giovani, servizi di cura e infrastrutture che determinano accesso ai diritti prima ancora che alle opportunità.

In questa intervista, Nausica Sbarra, Segretaria Generale CISL Città Metropolitana di Reggio Calabria, indica le priorità e la linea sindacale: un riformismo concreto, basato su dialogo sociale e responsabilità, che traduca i grandi temi in risultati misurabili “territorio per territorio”.

L'obiettivo è rafforzare una CISL di prossimità, capace di ascoltare, contrattare e costruire alleanze utili con istituzioni, categorie e confederazioni, perché la dignità delle persone si misura nella qualità dei servizi e nella solidità del lavoro.

– Sanità e lavoro sono la misura della dignità dei territori: perché è la priorità assoluta?

NAUSICÀ SBARRA

Sanità e lavoro ridanno dignità al territorio metropolitano

ROBERTO SFAX

«Perché qui la dignità non è un concetto astratto: si misura nel tempo di attesa per una visita, nella possibilità di curarsi nel proprio territorio senza indebitarsi, e nella possibilità per un giovane di costruirsi un progetto di vita senza essere costretto a partire. I numeri dicono che la fragilità è strutturale: nella Città Metropolitana di Reggio Calabria la quota di giovani NEET arriva al 32,7% (quasi un giovane su tre), un dato che fotografa un rischio sociale prima ancora che occupazionale. Se sanità e lavoro non funzionano, tutto il resto si indebolisce: natalità, tenuta delle famiglie, attrattività per le imprese, coesione nei comuni interni. Per

questo la CISL insiste su un'azione “di prossimità”: i grandi temi contano, ma sono i dettagli territoriali a decidere se un diritto è realmente esigibile».

**– Legge di Bilancio 2026:
giudizio CISL e correzioni indispensabili?**

«La CISL ha espresso un giudizio articolato: la manovra è condizionata da vincoli europei e margini limitati, contiene alcuni interventi positivi, ma non può chiudere la partita su salari, pensioni, fisco e welfare. Serve ora un confronto strutturale e permanente con il Governo e con le parti sociali per rendere le misure più incisive e stabili, soprattutto su sanità, sostegno alle famiglie, investimenti, pro-

duttività e politiche industriali. Per territori come Reggio Calabria la “correzione indispensabile” è una: trasformare le poste in bilancio in servizi e lavoro vero, riducendo i divari territoriali. Il Mezzogiorno ha dinamiche economiche e occupazionali in crescita ma occorre fare di più mettendo al centro lavoro, infrastrutture, sanità e politiche attive».

– Sanità: tre urgenze per liste d'attesa, mobilità sanitaria, disuguaglianze?

«Le urgenze sono tre e vanno affrontate insieme:

1. Liste d'attesa: serve un piano straordinario con obiettivi pubblici, monitoraggio e prestazioni garantite a distanze sostenibili anche per chi vive nelle aree interne. In Calabria sono stati destinati fondi specifici alle aziende per ridurre le attese, ma la differenza la farà la capacità di trasformare risorse in prestazioni erogate.

2. Personale: senza assunzioni, stabilizzazioni e organizzazione dei turni non si regge la domanda di cure. Anche i sindacati hanno ribadito alla Regione l'urgenza di un piano su carenze di organico e uscita dal commissariamento.

3. Territorio: la sanità non può essere solo ospedale. Prevenzione, medicina territoriale, continuità assistenziale e presa in carico devono diventare la “normalità”, altrimenti si alimentano mobilità sanitaria e sfiducia.

– PNRR e sanità territoriale: come rendere operative Case della Salute e Ospedali di Comunità?

«Il PNRR è stata una straor-

▶▶▶

segue dalla pagina precedente

• SEAS

dinaria occasione, ma la CISL chiede un cambio di passo: strutture e progetti devono diventare servizi funzionanti, con personale, dotazioni, integrazione con i servizi sociali comunali e protocolli di presa in carico. Qui "operatività" significa: CUP territoriali che funzionano, assistenza domiciliare reale, percorsi per cronicità e fragilità, telemedicina dove la distanza pesa. Significa soprattutto governance: cronoprogrammi, trasparenza, verifica degli esiti. In una realtà dove la mancata partecipazione al lavoro è molto alta (nel Reggino arriva al 36,7%, e per i giovani al 71,7%) i servizi territoriali non sono un "extra": sono condizione di inclusione».

– Personale sanitario: quale vertenza CISL?

«La vertenza è chiara: organici, stabilità, sicurezza. Senza personale non si abbattono liste d'attesa, non si regge l'emergenza-urgenza, non si attivano i servizi territoriali. La CISL propone:

- piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni;
- valorizzazione delle professionalità (medici, infermieri, OSS) con organizzazione del lavoro sostenibile;
- prevenzione e sicurezza, perché lo stress organizzativo e la carenza di organico ricadono anche sulla qualità delle cure. Non è un tema solo sanitario: è un tema di diritti e coesione. Lo stesso confronto con la Regione richiama esplicitamente carenze di personale e un piano straordinario su liste d'attesa e aree interne».

– Disoccupazione giovanile e fuga dei talenti: quale strategia metropolitana?

«Servono tre scelte convergenti: politiche attive efficaci, investimenti produttivi, contrattazione di qualità. I dati ISTAT descrivono un mercato del lavoro regionalmente fragile: tassi di occupazione bassi e un'elevata mancata partecipazione, con criticità accentuate nell'area metropolitana reggina. La strategia che proponiamo come CISL è trattenere competenze e attrarre di nuove creando:

- lavoro stabile e regolare, con-

trastando precarietà e dumping;

- filiere territoriali (logistica, economia del mare, turismo, agroalimentare, servizi) con politiche industriali e infrastrutture;
- formazione mirata e certificata, con transizioni scuola-lavoro che non siano "parcheggi", ma inserimento».

– Politiche attive e formazione: cosa serve per evitare la trappola del precariato?

«Serve passare da misure episodiche a un sistema territoriale. Per la CISL, politiche attive significano:

orientamento serio, matching domanda-offerta, formazione continua e soprattutto un perimetro di qualità: incentivi alle imprese solo se generano contratti veri, competenze e sicurezza. Il quadro BES-T richiama anche la necessità di rafforzare competenze e formazione: la partecipazione alla formazione continua in Calabria è ancora inferiore alla media nazionale e i divari educativi incidono direttamente sulla qualità dell'occupazione. La contrattazione deve fare la sua parte: non solo salario, ma percorsi di crescita, welfare aziendale e territoriale, conciliazione, sicurezza».

– Asili nido: perché infrastruttura sociale? quali obiettivi?

«Senza asili nido si blocca la vita reale: si riduce l'occupazione femminile, si rinvia o si rinuncia alla natalità, si ampliano disuguaglianze educative precoce. Il dato è netto: in Calabria la fruizione dei servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni) è molto bassa (4,6% nel 2022). La CISL chiede obiettivi territoriali concreti:

- piano di aumento dei posti nido (anche nei comuni piccoli con modelli consortili);
- gestione sostenibile e standard di qualità;
- integrazione con servizi sociali e sostegni alle famiglie.

È una misura di sviluppo: libera lavoro, genera occupazione nei servizi educativi, rafforza la comunità».

– Anziani e non autosufficienza: quali interventi?

«Qui serve una svolta: non può pesare tutto su famiglie e caregiver, spesso senza strumenti. Occorrono: assistenza domiciliare potenziata, integrazione sociosanitaria, strutture residenziali e semiresidenziali adeguate e trasparenti, e una presa in carico che non lasci soli i comuni interni.

Per la CISL è anche una questione di lavoro: i servizi di cura devono essere qualificati e contrattualizzati, perché dignità dell'assistenza e dignità



del lavoro coincidono. In un territorio che invecchia e si spopola, la non autosufficienza è una "grande vertenza sociale" da affrontare con risorse, programmazione e responsabilità istituzionale».

– Infrastrutture: alta velocità e viabilità. Quali le priorità e in che tempi?

«Per la CISL infrastrutture significa diritti di cittadinanza: accesso a lavoro, sanità, istruzione.

L'AV/AC Salerno-Reggio Calabria è un progetto strategico proprio perché connette aree oggi penalizzate e rafforza anche la competitività del Porto di Gioia Tauro e del Reggino. Ma "infrastrutture" nel Reggino significa anche ammodernamento e riqualificazione di tutta la ex SS 106 ionica, soprattutto nella tratta Catanzaro Lido - Reggio Calabria, velocizzazione/elettrificazione della rete ferroviaria ionica, portualità turistica, sistema aeroportuale, viabilità interna: strade provinciali, collegamenti verso aree montane e costiere, manutenzione e sicurezza ed anche linee di comunicazione e connessione ad alta velocità. Il mondo e le giovani generazioni corrono,

non possiamo immaginare uno sviluppo reale utilizzando connessioni ormai superate.

La CISL chiede cronoprogrammi pubblici, trasparenza su cantieri e ricadute occupazionali e un accordo stabile tra istituzioni, RFI/Anas e parti sociali».

– Ponte sullo Stretto: condizioni non negoziabili e rispetto istituzionale?

Il Ponte è una priorità strategica, ma la CISL lo colloca dentro una visione organica: "prima e dopo" "devono essere credibili. In particolare, l'area reggina ha bisogno che AV/AC, viabilità e logistica siano potenziate in modo coerente: l'opera deve unire davvero, non dividere in territori di serie A e serie B. Detto questo, noi rispettiamo le decisioni delle Istituzioni che in questo momento lavorano per dare risposte. Il compito del sindacato è contribuire con responsabilità a promuovere legalità negli appalti, sicurezza nei cantieri, contratti regolari, tracciabilità delle ricadute occupazionali, coinvolgimento delle filiere locali, vigilanza sociale. Solo così una grande opera diventa sviluppo e lavoro buono».

– Sindacato di prossimità: Patto metropolitano e risultati misurabili. Cosa significa per la CISL?

«La CISL propone un Patto metropolitano che metta attorno a un tavolo istituzioni, parti sociali, terzo settore, sistema educativo e mondo produttivo, con obiettivi misurabili su quattro assi: sanità, lavoro, welfare di comunità, infrastrutture.

La "prossimità" non è uno slogan: è un'organizzazione che ascolta nei comuni e nei luoghi di lavoro, che usa la rete dei servizi per intercettare bisogni e fragilità, e che trasforma l'ascolto in contrattazione sociale e proposte. È anche un impegno di unità: lavorare in sinergia con categorie e confederazioni per arrivare ovunque, perché i numeri del territorio (NEET, mancata partecipazione al lavoro, servizi per l'infanzia insufficienti) ci dicono che la risposta deve essere capillare, non episodica". ●

TRAFFICO CONTAINER IN FORTE CRESCITA E PIANO DI INVESTIMENTI

Il Porto di Gioia Tauro da record Nel 2025 sfiora 4,5 milioni di TEU

Il porto di Gioia Tauro chiude con un record straordinario il 2025, sfiorando quota 4,5 milioni di TEU (Twenty-foot Equivalent Unit = container da venti piedi) e confermandosi primo scalo italiano per movimentazione container, con un incremento del 14% del traffico rispetto all'anno precedente. Un risultato che consolida la leadership nazionale e rafforza il posizionamento dello scalo anche nel Mediterraneo, in un contesto internazionale segnato da tensioni e cambiamenti di rotta sulle grandi direttrici commerciali.

Nel corso dell'anno, infatti, il porto ha dovuto misurarsi con criticità legate sia allo scenario politico globale sia alle dinamiche del mercato, incluse le conseguenze della direttiva europea Ets e la crisi del Mar Rosso, potenzialmente in grado di incidere sulle traiettorie dei traffici. Nonostante questo, Gioia Tauro ha mantenuto la propria capacità di tenuta operativa e, per la prima volta nella sua storia, ha superato la soglia dei quattro milioni di TEU.

Collegato a 120 porti nel mondo, di cui 60 nel Mediterraneo, lo scalo si conferma strategico per gli armatori di riferimento MSC e Grimaldi, che hanno continuato a scegliere e a privilegiare il porto di Gioia Tauro. Numeri e performance, secondo quanto riportato, sono il frutto anche di una sinergia tra pubblico e privato: l'Authorità di sistema, guidata dal presidente Paolo Piacenza, ha portato avanti una politica di sviluppo a sostegno dell'infrastrutturazione, con interventi mirati a rafforzare la competitività internazionale.

Numeri importanti ottenuti grazie ad una vincente sinergia posta in essere tra pubblico e privato, che ha visto l'Ente, guidato dal Presidente Paolo Piacenza, adottare con vigore la propria politica di sviluppo a sostegno della sua infrastrutturazione, animata da alcuni interventi specificamente mirati ad assicurare una sempre maggiore capacità competitiva internazionale. Tra questi, la realizzazione dei lavori di elettrificazione delle banchine, per un totale complessivo pari a 70 milioni di euro, e l'investimento finalizzato al dragaggio dei fondali, che sta completando il relativo iter approvativo e che consentirà di mantenere la profondità dei fondali a 18 metri, prerogativa dello scalo, pari a 5 milioni di euro.

Al riguardo, il Presidente Paolo Piacenza non ha nascosto la sua grande soddisfazione per i risultati ottenuti dalla precedente amministrazione e le prospettive future: «Il 2025 conferma la centralità del Porto di Gioia Tauro nei traffici marittimi internazionali. L'intensa attività di programmazione infrastrutturale, definita per dare supporto all'ulteriore sviluppo dello scalo, inve-

stendo ingenti risorse senza interrompere nemmeno un giorno l'operatività del terminal a tutela della crescita e dell'occupazione, ha un duplice obiettivo. In primo luogo, confermare e incentivare la naturale vocazione dello scalo nel settore del transhipment, per

sinergia, anche, con i nostri Terminalisti, che hanno dimostrato un forte attaccamento allo scalo, definendo i propri piani di sviluppo attraverso importanti misure di investimento».

Con lo sguardo rivolto ai numeri, in particolare, la Medcenter Container Ter-



scalare nuove posizioni di vertice nel circuito internazionale europeo e del Mediterraneo. Nel contempo, assicurare una maggiore infrastrutturazione all'avanguardia, per stimolare la nascita di posti di lavoro specializzati, con il chiaro obiettivo di fare di Gioia Tauro un hub intermodale di riferimento per l'intero Mezzogiorno. Si tratta di un intenso lavoro gestito in piena

final ha movimentato 4.490.566 teus, con una crescita complessiva di mezzo milione di teus in più rispetto al 2024.

Un risultato straordinario che evidenzia, altresì, la capacità dello scalo di incidere sulla buona riuscita della politica economica di import/export nazionale, essendo appunto l'unica porta di ingresso per le mega portacontainer che solcano le rotte transoceaniche per giungere in Italia.

Una incidenza straordinaria che vede lo scalo di Gioia Tauro gestire il 40 percento della movimentazione della merce internazionale nel mercato nazionale, grazie alla profondità dei suoi fondali (unico in Italia a 18 metri), alla sua alta infrastrutturazione e, non ultimo, alla centralità della sua posizione tra il canale di Suez e lo stretto di Gibilterra. ●



CONFRONTO SU RIGENERAZIONE, HOUSING SOCIALE ED EFFICIENZA ENERGETICA

Occhiuto-ANCE, alla Cittadella focus su edilizia sostenibile e casa

Un confronto su edilizia, casa e sostenibilità si è svolto nei giorni scorsi alla Cittadella regionale tra il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto e i vertici di ANCE Calabria, con l'obiettivo di costruire una linea di lavoro condivisa su rigenerazione urbana e sviluppo del settore. Tra i temi discussi, housing sociale, economia circolare nelle costruzioni, efficientamento energetico e aggiornamento del prezzario regionale delle opere pubbliche.

È questo il clima che ha caratterizzato la riunione svoltasi nei giorni scorsi alla Cittadella regionale tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e i vertici di Ance Calabria, rappresentata dal presidente Roberto Rugna e dal direttore generale Luigi Leone.

Al centro dell'incontro non singole emergenze, ma una visione di medio-lungo periodo: il futuro dell'edilizia come leva di sviluppo economico, sociale e ambientale, in sintonia con le grandi direttive europee. Rigenerazione urbana, housing sociale, economia circolare, efficientamento energetico: temi diversi, ma legati da un filo comune, quello di un settore chiamato a trasformarsi e a diventare motore di qualità urbana e coesione sociale.

Sulla rigenerazione urbana la convergenza è stata immediata. Regione e ANCE hanno condiviso la necessità di lavorare su strumenti normativi capaci di rendere attrattivi gli investimenti privati e di sostenere il recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto nelle aree urbane più fragili. Non solo riqualificazione

fisica, ma una strategia che incrocia politiche abitative, ambientali ed economiche. ANCE si è concentrata su un tema molto caro all'associa-

zione, rivanti dai cantieri, è stato indicato come una delle sfide più importanti: trasformare ciò che oggi è percepito come un problema in una

Tra i temi più operativi, ANCE Calabria ha richiamato l'attenzione sull'aggiornamento del prezzario regionale delle opere pubbliche



zione calabrese: il tema della casa.

La Regione di recente ha scelto di destinare 76 milioni di euro di fondi europei all'housing sociale, una decisione che colloca la Calabria tra le poche amministrazioni in Italia ad aver imboccato con decisione questa strada. Una scelta che assume un peso ancora maggiore se si considera che l'accesso alla casa a prezzi sostenibili è oggi uno dei pilastri delle politiche dell'Unione europea e sarà centrale anche nella prossima programmazione. Per ANCE si tratta di una base solida su cui costruire interventi concreti, capaci di rispondere a un bisogno sociale crescente.

Ampio spazio è stato dedicato anche all'economia circolare, con particolare riferimento al settore delle costruzioni. Il riutilizzo dei rifiuti, soprattutto quelli de-

risorsa. Un obiettivo ambizioso, che passa però da una revisione del quadro normativo e regolamentare, a partire dal Piano regionale delle cave, altro tema caldo su cui si concentra l'attenzione e l'operatività dell'Associazione guidata da Rugna, considerato uno snodo essenziale per rendere realmente praticabile questo modello. Nel corso dell'incontro con il presidente Occhiuto si è parlato anche di efficientamento energetico, sia del patrimonio pubblico sia di quello privato, e di energie rinnovabili. Un ambito su cui c'è interesse e disponibilità a lavorare insieme, valutando il ruolo che la Regione può svolgere per accompagnare queste operazioni e renderle più accessibili e sostenibili, in un momento in cui la transizione energetica è diventata una priorità non più rinviabile.

in vista dell'edizione 2026. Uno strumento decisivo per garantire equilibrio economico agli interventi e certezza alle imprese, su cui l'associazione ha già prodotto un lavoro articolato di analisi e proposte.

I vertici di ANCE Calabria hanno, infine, trattato anche la questione del Piano di assetto idrogeologico (PAI), sottponendo al governatore le criticità esistenti.

Il giudizio finale espresso da ANCE Calabria è di forte soddisfazione. Non solo per i temi affrontati, ma per il metodo del confronto: diretto, concreto, orientato alle soluzioni.

Un passaggio che, secondo l'associazione, "segna un punto di partenza importante per costruire politiche condivise capaci di incidere davvero sul futuro dell'edilizia e dello sviluppo regionale".

CASSANO ALL'IONIO - RETE IDRICA: AL VIA LA FASE DI AMMODERNAMENTO

Cassano, incontro operativo per avviare gli interventi sulla rete idrica

Dopo il tavolo tecnico svolto presso gli uffici della Regione Calabria, a Cassano all'Ionio è iniziata la fase attuativa dell'operazione di ammodernamento della rete idrica comunale con un incontro operativo tra Amministrazione comunale e ditta incaricata. Il cronoprogramma prevede l'avvio della mappatura capillare delle condotte già da domani e, successivamente, interventi di manutenzione straordinaria e posa di nuove condotte.

L'intervento, la cui programmazione era stata avviata in sede regionale nel 2021 ma che entra oggi nella sua fase attuativa, si avvale di un investimento complessivo che sfiora i 2 milioni di euro, nasce da una proficua sinergia tra il Comune, la Regione Calabria e Sorical. L'obiettivo primario è quello di contrastare in modo strutturale la dispersione idrica e ottimizzare la gestione delle risorse a beneficio della cittadinanza.

Le fasi dell'intervento. Il cro-

noprogramma prevede due fasi:

Mappatura della rete: a partire da domani e per le prossime settimane, comunque entro fine mese o i primi giorni di febbraio, i tecnici effettueranno una mappatura capillare delle condotte cittadine per individuare i punti critici e le perdite più rilevanti.

Manutenzione straordinaria e nuove condotte: Sulla base dei dati raccolti, verranno avviati interventi di manutenzione straordinaria volti a ridurre drasticamente lo spreco d'acqua.

Il piano prevede la posa di centinaia di metri di nuove tubature per garantire una distribuzione più efficiente e moderna. In questa fase si procederà anche all'equipaggiamento con sistemi di misura dei serbatoi idrici presenti in città (per capire il livello, l'acqua in ingresso e in uscita) per capire come questi operano e ottimizzarne l'uso.

L'ingegnerizzazione della rete è strettamente col-



IL SINDACO DI CASSANO ALL'IONIO GIANPAOLO IACOBINI

legata alla sua distrettualizzazione che è alla base dell'intervento. Si tratta di una tecnica che permetterà la suddivisione della in aree più piccole (distretti, appunto) per migliorare gestione, manutenzione e ridurre le perdite, installando valvole e contatori per monitorare flussi e pressioni in tempo

reale tramite telecontrollo, trasformando una rete unica in tanti "mini-acquedotti" più efficienti e controllabili. Questo approccio permette di individuare rapidamente le perdite, ottimizzare i consumi e la pressione, e ridurre i disagi durante gli interventi. Il progetto pilota prevede l'installazione di contatori in aree strategiche per mappare le zone più attenzionate.

"L'obiettivo dell'Amministrazione comunale - racconta il Sindaco Gianpaolo Iacobini - è quello di arrivare alla stagione estiva con una rete idrica completamente revisionata e potenziata, limitando i disagi legati al fabbisogno idrico che tipicamente si riscontrano nei mesi più caldi. Si tratta di un'operazione di fondamentale importanza per il nostro territorio. Un investimento necessario che ci permetterà di avere un'infrastruttura più solida e di gestire meglio la nostra risorsa più preziosa: l'acqua". ●



CARENZA MEDICI IN CALABRIA: IPOTESI INTERVENTI DA PORTARE AL GOVERNO

Minasi: «Attrarre giovani medici, soluzioni da sottoporre al Governo»

La senatrice della Lega Tilde Minasi e il consigliere regionale Giuseppe Mattiani hanno incontrato il presidente dell'Ordine dei medici calabresi Pasquale Veneziano per un confronto sulle possibili misure, nel breve e nel lungo periodo, contro la carenza di medici negli ospedali calabresi. Al centro, l'obiettivo dichiarato di rendere la Calabria più attrattiva per i medici più giovani, superando l'idea del ricorso ai pensionati come risposta strutturale.

La Senatrice della Lega, Tilde Minasi, comunica con queste parole l'interessamento proprio e del consigliere Mattiani alla principale problematica che affligge gli ospedali calabresi: la scarsità di medici tra i reparti.

Accanto all'ipotesi di consentire ai sanitari di tornare o restare in servizio anche superata l'età pensionabile, parla di altre idee allo studio, di concerto con l'Ordine dei medici.

«Abbiamo incontrato il Presidente Veneziano sabato –



riferisce Minasi – e con lui abbiamo discusso su come appunto far sì che i medici più giovani decidano di lavorare in Calabria.

Ci siamo infatti trovati d'accordo sul fatto che, purtroppo, la presenza dei più anziani, per quanto provvi-

denziale in questo momento, sia per colmare i vuoti sia per la loro esperienza, non può essere una soluzione definitiva, perché il problema è strutturale e riguarda proprio la capacità del nostro sistema sanitario di trattenere i "cervelli" sul territorio.

Una strada potrebbe essere quella di riportare in maniera stabile i neolaureati tra i reparti, consentendo loro di specializzarsi operativamente in corsia, come avveniva in passato, dando così anche un fondamentale supporto in termini di assistenza, oltre che la garanzia di una preparazione acquisita sul campo. Ed è quanto chiederò al Governo.

Per quanto riguarda, nello specifico, Reggio Calabria, stavamo già lavorando anche alla possibilità di attivare, in città, una facoltà di medicina, che possa formare i ragazzi in stretto e diretto contatto con il GOM, strut-

tura che si sta distinguendo per le sue eccellenze.

E, anche a livello regionale con il consigliere Mattiani, stiamo lavorando ad alcune idee per portare medici sul territorio calabrese».

«Come ha già detto la Senatrice – spiega infatti Giuseppe Mattiani – ciò che può davvero segnare una svolta è riuscire ad attrarre nuovi medici, giovani e capaci, nei nostri ospedali e, per farlo, dobbiamo riuscire a offrire loro dei percorsi adeguati. Mi sto particolarmente impegnando su questo fronte e spero di poter presto fornire risposte».

È proprio questo, d'altronde, il nodo cruciale, ribadisce la Senatrice Minasi: «Per colmare le carenze che attanagliano la nostra Sanità è assolutamente indispensabile ripopolare i nostri presidi ospedalieri di forze giovani, volenterose ed entusiaste. Servono però motivazioni forti, che dobbiamo aiutare a trovare, come ha spiegato anche il Presidente Veneziano.

È per questo – prosegue – che mi farò personalmente carico di sottoporre al Governo non solo la possibilità di riportare in corsia i neolaureati, come dicevo poc'anzi, ma anche altre idee e soluzioni che possano spingere i più giovani a voler restare sul territorio, se calabresi, o a volersi addirittura trasferire qui, se forestieri.

Voglio sensibilizzare la nostra maggioranza a livello centrale sul problema – conclude – per ottenere interventi concreti che possano, una volta per tutte, garantire ai calabresi il loro diritto alla salute. Certamente non smetteremo di lavorare per questo».

GRAVE LUTTO PER IL VICEPRESIDENTE MANCUSO

È venuta a mancare la madre del vicepresidente della Giunta regionale Filippo Mancuso. Messaggi di cordoglio sono pervenuti da ogni parte politica.

Il Presidente Roberto Occhiuto a nome della Giunta regionale della Calabria, ha voluto esprimere «il più sincero e profondo cordoglio al vice presidente Filippo Mancuso per la scomparsa della sua amata madre. In questo momento di grande dolore, il nostro pensiero va a lui e alla sua famiglia, con la speranza che possano trovare conforto nell'affetto di chi li circonda».

«In questo momento di grande dolore – ha detto il Presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo – desidero far giungere a Filippo Mancuso, ai suoi familiari e ai suoi cari la vicinanza mia personale e di tutto il Consiglio regionale della Calabria, unendoci al loro lutto con sentimenti di sincera partecipazione e rispetto».

Numerosi i messaggi di cordoglio da parte, tra gli altri, della sen. Tilde Minasi, del gruppo consiliare reggino e di tanti parlamentari non solo della Calabria. Anche le Camere di Commercio calabresi hanno espresso cordoglio al vicepresidente. ●

FORMAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ESAURITE LE RISORSE

Polo Digitale Calabria, stop ai voucher: garantito solo il Corso di Informatica PA

Dopo l'esaurimento dei fondi regionali destinati ai voucher formativi, non sarà possibile erogare i corsi "Informatica PA" e "Informatica RTD" secondo l'impianto originariamente previsto né garantire la partecipazione gratuita ai soggetti registrati. Per evitare l'interruzione del percorso, il Polo Digitale Calabria conferma comunque l'attivazione del Corso di Informatica PA, in modalità rimodulata.

La sospensione dei percorsi finanziati è indipendente dalla volontà e dall'operato del Polo Digitale Calabria e dei partner coinvolti, che avevano già predisposto tutte le attività organizzative.

L'iniziativa alternativa del Polo Digitale Calabria

Per far fronte a questa situazione spiacente e non deludere le aspettative dei partecipanti, il Polo Digitale Calabria ha deciso di garantire comunque l'erogazione del Corso di Informatica PA.

Il percorso sarà articolato come segue:

- Durata: 50 ore complessive, interamente in modalità FAD;

- Attestato di partecipazione: verrà rilasciato a tutti coloro che completeranno il corso;.

Si tratta di un percorso più snello rispetto all'impianto originario, ma progettato per garantire un adeguato impatto formativo, contenuti qualificati e la massima accessibilità a tutti i dipendenti pubblici, veri motori delle amministrazioni locali e centrali.

Contenuti formativi principali
Per tutti i partecipanti saranno affrontati i seguenti macrotemi:

- Fondamenti di Informatica e Digital Skills;
- Pacchetto Office e strumenti di produttività;
- Sicurezza informatica e cybersecurity per l'utente professionale;
- Competenze digitali secondo il framework europeo DigComp.

"Pur in presenza della spiacente circostanza derivante dall'esaurimento dei fondi regionali -- dichiara Emilio De

Rango, Presidente del Polo Digitale Calabria Polo Digitale PA-- abbiamo voluto garantire comunque un'opportunità formativa concreta per i dipendenti pubblici. Il Corso di Informatica PA manterrà contenuti di alta qualità, il rilascio dell'attestato e una modalità flessibile, e il piccolo contributo richiesto consente di sostenere l'iniziativa, valorizzando l'interesse e l'impegno dei partecipanti, che ad oggi hanno già raggiunto un numero significativo. La formazione dei dipendenti pubblici -- Sostiene De Rango - rappresenta un fattore strategico per il funzionamento delle amministrazioni e per il successo dei processi di innovazione digitale. L'esaurimento dei fondi regionali non consente di procedere con il progetto come inizialmente strutturato, ma il Polo Digitale Calabria ha ritenuto necessario garantire comunque un'opportunità formativa concreta.

Attraverso il Polo Digitale Ca-

labria e con il supporto EDR Informatica Group srls, Centro di Formazione accreditato AICA, erogheremo il Corso di Informatica PA, articolato in 50 ore in FAD, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione."

A sostegno dell'iniziativa del Polo Digitale Calabria, è intervenuto anche Carmine Gallo, Presidente di AICA Calabria: "Ho voluto confermare pieno sostegno all'iniziativa del Polo Digitale Calabria, rendendomi disponibile a offrire il mio contributo per garantire lo svolgimento delle attività formative. Crediamo fortemente che investire sulle competenze digitali dei dipendenti pubblici sia essenziale per accompagnare in modo concreto la Transizione Digitale e rafforzare l'efficienza degli enti locali e della Pubblica Amministrazione."

Nei prossimi giorni il Polo Digitale Calabria comunicherà le modalità operative di adesione al percorso formativo attraverso i propri canali ufficiali.●

SALUTE - "OBIETTIVO BENESSERE": AL VIA SU RADIO ROCCELLA LA RUBRICA SU OBESITÀ INFANTILE E PREVENZIONE

Psiche e alimentazione: prima puntata con la psicologa Dolores Bracci

È partita "Obiettivo Benessere: i nostri figli, il nostro futuro", rubrica di divulgazione scientifica dedicata alla salute dei bambini, con una prima puntata registrata negli studi di Radio Roccella e condotta da Paolo Comisso. Il focus inaugurale è stato il rapporto tra psiche e alimentazione nel contesto del sovrappeso infantile, con l'intervento della psicologa e psicoterapeuta Dolores Bracci.

La rubrica si inserisce nel più ampio Progetto di Lotta all'Obesità Infantile, un'importante azione di sensibilizzazione ideata e curata da Vincenzo Ursino, Delegato del

Distretto Rotary 2102, che firma anche la cura editoriale della rubrica stessa. Il progetto ha ricevuto il pieno plauso e il sostegno del Governatore del Distretto Rotary 2102, Dino De Marco. Ospite della prima messa in onda è stata la Dott.ssa Dolores Bracci, psicologa, psicoterapeuta ad indirizzo sistemico-relazionale e sessuologa. Durante l'incontro, la dottoressa ha scardinato l'idea che il sovrappeso sia una questione puramente alimentare, evidenziando il ruolo determinante dei fattori psicologici e relazionali. L'attenzione si è concentrata

sull'influenza dello stress familiare e scolastico, sul legame tra autostima ed alimentazione, e sul ruolo fondamentale dell'esempio genitoriale nella costruzione di un rapporto equilibrato con il cibo. Ampio spazio è stato dedicato anche a indicazioni pratiche rivolte alle famiglie, utili per favorire un clima sereno durante i pasti e per gestire in modo costruttivo i conflitti alimentari quotidiani. Il progetto, fortemente voluto da Vincenzo Ursino, nasce dalla necessità di fornire alle famiglie strumenti concreti e scientificamente validati per contrastare

una vera e propria epidemia silenziosa.

"Con 'Obiettivo Benessere' vogliamo creare un ponte tra gli specialisti e le famiglie," ha dichiarato l'ideatore Ursino. "La partecipazione della Dott.ssa Bracci ci permette di guardare al problema dell'obesità infantile con una visione olistica, mettendo al centro il benessere emotivo del bambino". La rubrica proseguirà nelle prossime settimane con nuovi approfondimenti e ospiti d'eccellenza, confermando l'impegno del Distretto Rotary 2102 nella tutela delle giovani generazioni.●

AL LICEO CLASSICO CAMPANELLA DI REGGIO: STUDENTI A CONFRONTO

Generazione AI al Campanella: focus su responsabilità digitale e lavori del futuro

Al Liceo Classico "Tommaso Campanella" di Reggio Calabria si è svolta una tappa del progetto "Generazione AI", promosso dall'associazione Tgwebai con Mondotouch e Sied IT, con un confronto tra relatori e studenti su rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale. Tra i temi emersi: etica, diritti, deepfake, tutela dei minori e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro, con una partecipazione attiva degli studenti.

Ad aprire i lavori è stata la dirigente scolastica Avv. Lucia Zavettieri, che ha sottolineato l'importanza di affrontare il tema dell'IA come sfida educativa e culturale, capace di incidere sul modo in cui le nuove generazioni si informano, apprendono e partecipano alla vita pubblica.

L'incontro ha registrato una partecipazione attenta e attiva degli studenti, che hanno seguito con interesse gli interventi e posto numerose domande sui possibili utilizzi dell'IA, sui rischi legati alla manipolazione dei contenuti digitali e sulle prospettive

future legate alle nuove professioni.

Tra i momenti più significativi, l'intervento del prof. Glauco Morabito, che ha presentato una sua innovativa applicazione capace di "far lavorare l'intelligenza

delle tecnologie. Dopo l'introduzione di Lucrezia Laganà, collaboratrice della dirigente scolastica, è intervenuto l'ingegnere Alessandro Gatto, che ha illustrato alcuni aspetti tecnici legati al funzionamento dei sistemi.

Tripepi, ha posto l'accento sui profili civili e giuridici dell'uso dell'AI con particolare riferimento ai fenomeni dei deepfake, alla tutela dei minori e alla necessità di costruire una vera cultura della responsabilità digitale.



artificiale al contrario", stimolando in modo "socratico" negli studenti la capacità di porre domande critiche anziché limitarsi a ricevere risposte automatiche, aprendo così una riflessione sul ruolo attivo che la scuola deve mantenere nell'uso

mi di intelligenza artificiale e alle competenze digitali sempre più richieste nel mondo del lavoro, collegando il tema dell'innovazione alle opportunità di sviluppo per i territori.

Il presidente dell'associazione Tgwebai, Riccardo

«Parlare di intelligenza artificiale significa parlare di diritti, di responsabilità e di consapevolezza. La scuola è il primo luogo in cui queste competenze devono essere costruite».

A ribadire il valore del dialogo tra mondo tecnologico e sistema educativo è stato anche l'intervento di Beniamino Azzarà, Ceo di Sied IT, che ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle competenze digitali come strumento di inclusione, crescita professionale e sviluppo economico, soprattutto nei territori del Mezzogiorno.

Il progetto "Generazione AI" proseguirà nelle prossime settimane con nuovi incontri sul territorio, con l'obiettivo di promuovere una cultura digitale consapevole e responsabile, capace di coniugare innovazione, diritti e partecipazione. ●

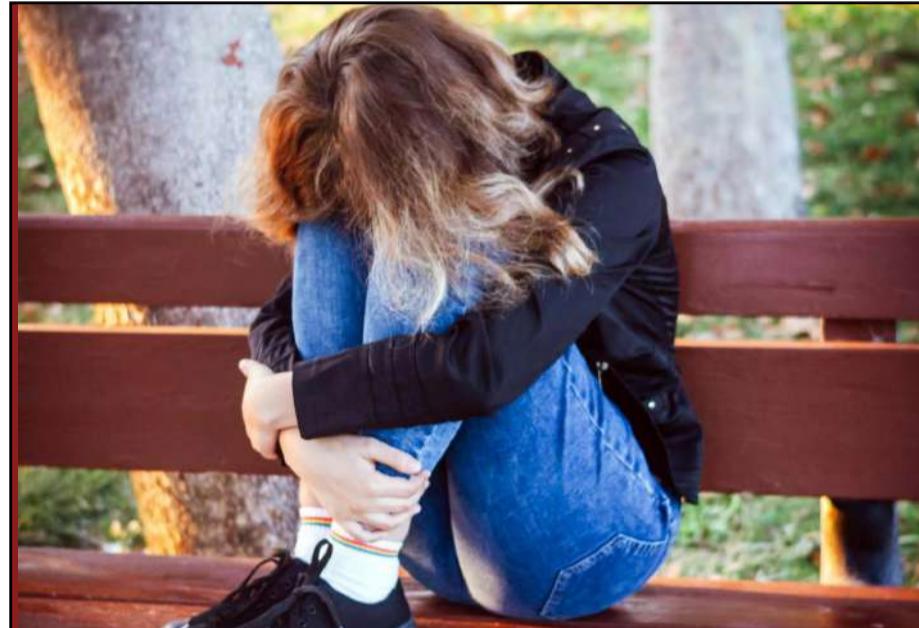


L'ASSESSORE BELCARO ANNUNCIA L'AVVISO PER UN TAVOLO ADOLESCENTI

L'annunxBelcaro: "DesTEENazione, parte la fase operativa con l'avviso per la costituzione di un tavolo adolescenti per una rete integrata sul disagio giovanile"

L'annuncio viene dall'assessore Nunzio Belcaro: si chiama DesTEENazione, la fase operativa con l'avviso per la costituzione di un tavolo adolescenti per una rete integrata sul disagio giovanile. E il percorso promosso dall'amministrazione comunale per dare vita ad una rete locale a sostegno dei giovani mettendo insieme le esperienze esistenti sul territorio attraverso la costituzione di un "Tavolo Adolescenti" con la partecipazione dei principali attori istituzionali e del privato sociale. A darne notizia è l'assessore alle politiche sociali, Nunzio Belcaro, commentando l'avviso pubblico diffuso sul portale dell'ente nell'ambito del progetto DesTEENazione – Desideri in azione, denominato "TU S.E.I.: scelgo, esprimo, imparo", finanziato con circa 3 milioni di euro nel PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, con l'obiettivo di creare uno spazio multifunzionale per adolescenti presso l'ex scuola Carbone. Tra le attività di coordinamento rientra la costituzione di un apposito tavolo composto da rappresentanti dei settori

Catanzaro, una rete integrata per il disagio giovanile



ri sociale, sanitario, educativo, scolastico, enti del Terzo Settore e referenti dell'Ambito territoriale sociale per garantire il coordinamento e la qualità del progetto. "Parte la fase strettamente operativa di un investimento senza precedenti che l'amministrazione Fiorita ha inteso abbracciare per contrastare il disagio giovanile", sottolinea Belcaro. "La volontà è quella di creare uno strumento integrato per i servizi territoriali dedicati agli adolescenti tra gli 11 e i 18 anni, promuovendo la loro partecipazione e crescita sociale e personale e rafforzando le competenze relazionali. Non solo, preve-

nire la dispersione scolastica significa anche favorire possibilità concrete di inclusione sociale e lavorativa. Tutto questo attraverso attività educative, laboratori creativi e formativi, sostegno psicologico e orientamento, mettendo a disposizione un punto di riferimento per famiglie e operatori". L'assessore Belcaro spiega, inoltre, che "per porre le basi di una rete integrata sul territorio e programmare gli interventi più adeguati, l'amministrazione ha inteso chiamare a raccolta tutte le realtà che possono dare un proprio contributo in termini di competenze e professionalità sociali, educative

e sanitarie con riferimento alla fascia di età adolescenziale. Il tavolo di lavoro che prenderà forma, dunque, avrà la funzione di concorrere alla sostenibilità del progetto nella sua attuazione e nel futuro verso la condivisione di un patto educativo territoriale. Il tavolo segnerà, quindi, l'inizio dei lavori sulla grande questione del disagio giovanile, lavori che verranno resi pubblici. Ringrazio il Sindaco - continua Belcaro - per il grande impulso che quotidianamente restituisce a questo progetto. Sua è la volontà di una plenaria pubblica sui disagi degli adolescenti. Ringrazio ovviamente il lavoro del settore, fondamentale fin dall'aggiudicazione di un bando così importante che offre alla città risorse e strumenti mai così forti. Ringrazio il lavoro costante e competente del consigliere comunale Rosario Lostumbo, che ha preso per mano letteralmente la bontà di questo progetto. E mi sento di ringraziare il consigliere Francesco Assisi per le importanti parole sparse all'interno dell'assemblea, spinta altrettanto necessaria". ●

ColdirettiCalabria: regole più semplici per i rifiuti agricoli

La semplificazione è un obiettivo costante della Coldiretti. Un nuovo passo avanti sul fronte della sburocratizzazione delle aziende agricole arriva grazie all'azione costante della Coldiretti. La recente Manovra finanziaria ha infatti introdotto una modifica che semplifica la gestione dei rifiuti agricoli, alleggerendo gli adempimenti burocratici per gli imprenditori del settore. Una buona notizia per gli imprenditori agricoli, in quanto diventa operativa la semplificazione sulla gestione dei rifiuti agricoli, con l'esenzione dell'obbligo di iscrizione al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) allargata a tutti coloro i quali che adottano sistemi alternativi di tracciabilità, oltre a quelli con un volume di affari non superiore a ottomila euro all'anno. È quanto comunica Coldiretti Calabria alla luce del chiarimento

pubblicato dal Ministero dell'Ambiente in merito al provvedimento varato con la Manovra finanziaria, frutto del lavoro portato avanti dall'organizzazione agricola in questi mesi con i gruppi parlamentari e il Governo. I sistemi alternativi di tracciabilità integrati nell'organizzazione di circuiti e piattaforme di raccolta consistono nella semplice conservazione per tre anni del documento di conferimento. Si tratta di un risultato che conferma l'impegno di Coldiretti nella semplificazione della gestione dei rifiuti a favore delle aziende agricole, proprio con la messa in campo di circuiti tracciabili attraverso il sostegno delle Federazioni e il diretto coinvolgimento nelle forme organizzate di raccolta predisposte mediante specifici accordi di programma stipulati con le Pubbliche Amministrazioni. ●

WELFARE REGIONALE, ELENA SODANO (RA.GI)

Finalmente riconosciuti la dignità dipartimentale alle politiche sociali: esprime soddisfazione Elena Sodano, presidente della Fondazione Ra.Gi. ETS. «Accogliamo con grande fiducia e speranza – ha dichiarato – la recente riorganizzazione della macchina amministrativa regionale, che ha finalmente riconosciuto alle politiche sociali una dignità dipartimentale nell'ambito dell'organizzazione della Regione Calabria con la nomina della dott.ssa Iole Fantozzi a Dirigente Generale del Dipartimento Welfare, Politiche Sociali e Sanità della Regione Calabria. Una scelta maturata a seguito della ristrutturazione della dirigenza regionale, con un chiaro focus sull'integrazione e sulla governance dei servizi sociali e sanitari, dopo la precedente esperienza di Fantozzi come sub-commissario sanitario.

«Si è atteso ben ventidue anni dall'emanazione della Legge Regionale 23/2003 – commenta la Sodano – perché questo riconoscimento si compisse, nonostante i costanti tentativi dei governi che si sono succeduti nel tempo. Finalmente, tale evento rappresenta una svolta storica, che potrà portare un grande beneficio alla programmazione generale del sistema di welfare, offrendo al contempo un significativo sostegno agli Ambiti territoriali che da anni sono prota-

«Riconosciuta finalmente dignità alle politiche sociali»



gonisti dei processi di decentramento e di servizio».

Un passaggio cruciale che guarda ai territori e ai Comuni come snodi fondamentali della cura e dell'inclusione. «Ai 403 Comuni della Calabria va il nostro augurio più sentito – sottolinea la presidente della Fondazione Ra.Gi. – affinché possano, grazie al nuovo assetto organizzativo, avere referenti chiari, accompagnatori competenti e processi trasparenti, usufruendo della necessaria assistenza tecnico-operativa

nella gestione dei servizi rivolti al Terzo Settore e alle persone più fragili».

Particolare attenzione, secondo Sodano, dovrà essere riservata alla programmazione comunitaria già in corso, le cui opportunità possono consolidare e ampliare il sistema esistente, favorendo la nascita di servizi sempre più utili, vicini e umani per le persone e per le comunità territoriali.

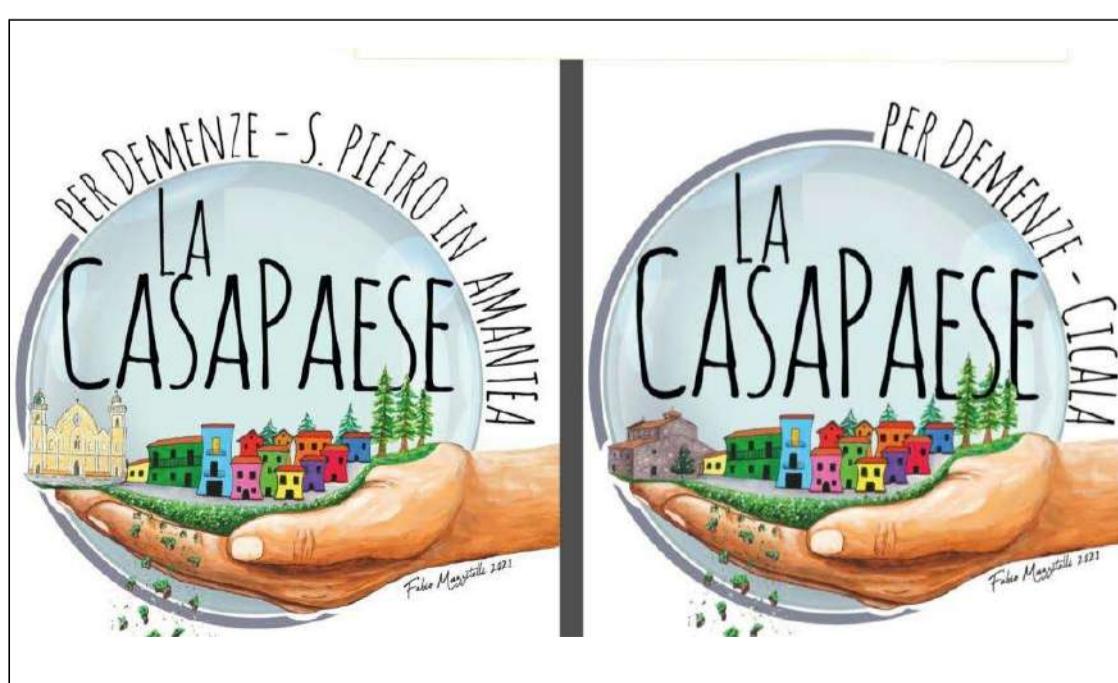
Nel formulare gli auguri di buon lavoro alla nuova governance del Welfare regionale,

la presidente della Fondazione Ra.Gi. rivolge parole di apprezzamento anche all'assessore al Welfare, Pasqualina Straface, «che ci ha già accolti e ascoltati e con la quale abbiamo stretto un patto di vicinanza e collaborazione per il nostro lavo-

ro con le persone affette da demenza». Un lavoro che si fonda su un modello innovativo di cura, consolidato nella CasaPaese divenuta simbolo di un nuovo modo di intendere l'assistenza. «Un supporto concreto al sistema sanitario e sociale regionale, capace di ridurre i ricoveri impropri, contrastare la solitudine e promuovere una rete di prossimità e umanità diffusa» spiega Sodano.

La Fondazione Ra.Gi., infatti, da anni è una presenza radicata e attiva sul territorio calabrese, impegnata nella cura delle persone con demenza e nella costruzione di comunità che si prendono cura. Attraverso esperienze concrete e riconosciute a livello nazionale, ha dato vita a un modello che mette al centro la persona prima della malattia, restituendole libertà, dignità e quotidianità.

«Sappiamo bene quanto oggi i reparti geriatrici e i servizi sanitari e sociali siano sovraccarichi di situazioni che non sono solo cliniche, ma profondamente umane e sociali. Anziani soli, famiglie smarrite, comunità che faticano a farsi prossime. È per questo che continuiamo a lavorare, affinché la Calabria diventi una terra che si prende cura, una regione che riconosce il valore delle persone fragili come parte viva e attiva della propria identità» conclude la Presidente Sodano riponendo profonda fiducia nella visione del presidente Roberto Occhiuto, di cui riconosce la capacità di guardare avanti con coraggio, innovazione e concretezza. La Fondazione Ra.Gi., infatti, si dichiara pronta a condividere esperienze, buone pratiche e progettualità per rafforzare un sistema di welfare calabrese sempre più umano, partecipato e sostenibile. ●



RAPANI SOLLECITA IL SINDACO DI CORIGLIANO-ROSSANO

Rapani: «Criminalità in aumento, serve una richiesta formale per il progetto Strade sicure»

Il senatore Ernesto Rapani interviene sulla situazione sicurezza a Corigliano Rossano. Secondo il senatore il problema non è l'assenza dello Stato ma la mancanza di una guida politica locale che affronti apertamente criticità e timori di cittadini e operatori economici. Tra le proposte, Rapani chiede al sindaco di avviare le procedure per l'adesione al progetto nazionale "Strade sicure", per rafforzare il presidio del territorio con il supporto dell'Esercito.

Il senatore Ernesto Rapani, critica senza mezzi termini l'atteggiamento dell'attuale amministrazione comunale, colpevole di mantenere un profilo basso su fatti gravi che si susseguono da tempo. «Qui non manca la presenza istituzionale - afferma - manca una presa di posizione chiara da parte di chi amministra».

Corigliano Rossano è una realtà complessa, estesa, difficile da controllare con gli organici oggi disponibili. È una delle città più grandi della Calabria per superficie e questo dato, da solo, spiega molte delle difficoltà operative. Le forze di polizia fanno il possibile, ma il numero degli agenti, le turnazioni e gli impegni straordinari non consentono un controllo continuo e diffuso di tutto il territorio.

Una parte significativa del personale, inoltre, è impegnata in servizi di vigilanza legati a opere strategiche. Il cantiere del nuovo ospedale della Sibaritide richiede attenzione costante, così come altri lavori pubblici, a partire da quelli lungo la statale 106, spesso oggetto di tentativi

estorsivi e danneggiamenti. Attività necessarie, ma che sottraggono risorse al controllo quotidiano dei quartieri.

In questo quadro già complesso, da mesi si registrano

La proposta avanzata è concreta e già applicata in molte città italiane: chiedere formalmente l'adesione di Corigliano Rossano al progetto nazionale "Strade sicure", che consente l'impiego

assicurare una vigilanza costante nei punti più esposti della città. Un altro elemento, spesso ignorato, riguarda i costi. L'attivazione del progetto "Strade sicure" non comporta



episodi che non possono essere minimizzati. Durante l'estate si sono verificati più scontri armati lungo il lungomare. Si susseguono furti, aggressioni, tensioni continue, auto in fiamme. Nei centri storici opera una delinquenza silenziosa che spesso viene lasciata agire indisturbata. «Davanti a tutto questo - osserva Rapani - il sindaco sceglie il silenzio. Ed è una scelta grave». Secondo il senatore, evitare il tema della sicurezza significa voltarsi dall'altra parte, lasciando soli cittadini e operatori delle forze dell'ordine, che avrebbero invece bisogno di un sostegno politico forte e visibile.

dell'Esercito a supporto delle Forze dell'ordine nei territori più esposti. Una presenza dello Stato che non sostituisce, ma rafforza il lavoro quotidiano delle forze di polizia e garantisce un presidio più diffuso delle aree sensibili.

«Non si tratta di militarizzare - chiarisce Rapani - ma di garantire una presenza visibile che possa dissuadere chi delinque contando sulla vastità del territorio e sulla carenza di controlli». Il progetto "Strade sicure", già operativo in numerose città italiane, permetterebbe di alleggerire i carichi operativi delle forze di polizia e di

alcun onere economico per il Comune, poiché tutti i costi sono sostenuti dallo Stato. «Non ci sono giustificazioni - sottolinea il senatore - se non la mancanza di volontà».

Da qui l'appello diretto al sindaco. Avviare subito le procedure per richiedere l'inserimento di Corigliano Rossano nel dispositivo "Strade sicure", aprendo un'interlocuzione istituzionale con Prefettura e Ministero dell'Interno. «Governare significa anche riconoscere i limiti e agire di conseguenza - conclude Rapani - la sicurezza non è un tema secondario e non può essere affrontata con imbarazzo o silenzi».

SI RICHIENDE RIAPERTURA DELLA SS 177DIR PER QUESTIONE DI DIRITTI ESICUREZZA

La viabilità di Longobucco: basta attese Tempi certi e prima dell'estate

A Longobucco sono stanchi di aspettare la riapertura della Statale 117 e il sindaco Giovanni Pirillo lo ha ribadito nel corso di una riunione che si è svolta lo scorso 12 gennaio, presso la Prefettura di Cosenza, presieduta dal Prefetto Rosa Maria Padovano, alla presenza dei rappresentanti della Regione Calabria, della Provincia di Cosenza, del Comune di Longobucco e dei vertici di ANAS – Struttura Territoriale Calabria. Un tavolo istituzionale necessario per fare il punto sullo stato dei lavori di ricostruzione del viadotto Ortiano 2, lungo la SS177dir, oggi parzialmente chiusa al traffico.

La viabilità non è un dettaglio tecnico, ma una condizione di cittadinanza. Quando una strada si interrompe, non si ferma solo il traffico: si fermano servizi, lavoro, relazioni, futuro. Per l'entroterra dalla Sila greca, della Valle del Trionto e per la comunità longobucchese la SS177dir non è un'alternativa,



tiva, ma una vera e propria necessità. Ed è su questa necessità che abbiamo chiesto risposte chiare, tempi certi e responsabilità condivise che hanno portato alla conferma

del cronoprogramma dei lavori: la strada sarà tutta percorribile da Longobucco fino al bivio di Cropalati entro l'estate.

Nel corso dell'incontro, Anas

ha illustrato l'avanzamento delle attività, chiarendo che risultano completate le opere di fondazione su pali e le pile in acciaio. Sono attualmente in corso le lavorazioni relative al montaggio dei collari e dei pulvini, mentre prosegue, nei centri di trasformazione e prefabbricazione, la realizzazione delle componenti dell'impalcato metallico: travi principali, trave di spina, traversi e predalles, che saranno successivamente assemblati e varati in situ. Anas ha evidenziato come i lavori procedano senza criticità tecniche, pur registrando rallentamenti legati alla difficoltà di approvvigionamento e trasformazione dell'acciaio, un problema strutturale che ha interessato l'intero comparto delle costruzioni negli ultimi anni, anche a causa della concentrazione di cantieri avviati con

Nel frattempo, la circolazione da e verso Longobucco continua a essere garantita dalla SS177, che corre parallelamente al tratto interrotto della SS177dir. Una soluzione necessaria ma non sufficiente –

La SS177dir – dice il Sindaco Pirillo – è un'infrastruttura vitale per Longobucco e per l'intera area interna. Non stiamo parlando di disagi temporanei, ma di diritti fondamentali: sicurezza, accessibilità, continuità territoriale. Come Amministrazione continueremo a presidiare ogni livello istituzionale affinché i tempi annunciati diventino fatti concreti. Ai cittadini dobbiamo una cosa sola: la verità e l'impegno a non abbassare la guardia finché la strada non tornerà pienamente percorribile. ●



COMUNE DI REGGIO: L'INSEDIAMENTO DELL'ISTITUTO "FALCOMATÀ-ARCHI"

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi si insedia in Aula Battaglia

Si è insediato nel pomeriggio di martedì 13 gennaio, a Palazzo San Giorgio, il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) dell'Istituto "Falcomatà - Archi", con la cerimonia di proclamazione e il primo insediamento formale nell'Aula Consiliare "Piero Battaglia". L'iniziativa ha consentito agli studenti di vivere da vicino le procedure di una seduta consiliare e di presentare le prime linee di mandato del nuovo organismo.

L'appuntamento ha concluso il percorso elettorale svolto lo scorso 27 novembre che aveva coinvolto le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado; una consultazione che si rinnova ogni tre anni, finalizzata a offrire ai ragazzi un'esperienza diretta e strutturata di educazione civica e partecipazione democratica. A guidare la nuova assemblea è stata M. M. (2B), eletta Baby Sindaca, affiancata dal Vicesindaco S. M. (2C). Nel corso della seduta sono state attribuite le cinque deleghe tematiche che costituiranno l'asse operativo delle attività progettuali del triennio: Scuola e Cultura; Sport e Benessere; Ambiente e Sostenibilità; Creatività e Tempo Libero; Comunicazione e Innovazione.

All'evento hanno preso parte - per conto del Comune – l'Assessora all'Istruzione Annamaria Curatola, l'Assessore ai Lavori Pubblici Paolo Brunetti, la Dirigente dell'Istituto Dott.ssa Serenella Corrado e i docenti referenti del CCR che hanno curato e accompagnato l'intero percorso.

Nel suo intervento, l'Assessora all'Istruzione Annama-

ria Curatola ha sottolineato il valore simbolico e istituzionale della sede scelta per la cerimonia: "Questa cerimonia è stata fatta a Palazzo San Giorgio per una scelta precisa - ha dichiarato - perché questa è la sede in cui i rappresentanti della città si riuniscono per prendere decisioni importanti; quindi non è soltanto una sede simbolica ma la sede più importante della nostra città". Rivolgendosi agli studenti la Curatola ha evidenziato l'importanza del confronto e della partecipazione attiva: "È giusto dare voce ai giovani - ha evidenziato - facendoli parlare delle problematiche con l'invito a farlo sempre in maniera cordiale; i diritti vanno esercitati, così come è fondamentale riconoscere il ruolo ed i doveri di chi guida le istituzioni scolastiche". L'Assessora ha concluso sottolineando il valore generazionale dell'esperienza del CCR: "Voi rappresentate il 25% della popolazione scolastica ma siete il 100% del nostro futuro; ecco perché è giusto che oggi prendiate consapevolezza del vostro ruolo divenendone attori principali".

Nel suo intervento, l'Assessore ai Lavori Pubblici Paolo Brunetti ha evidenziato il valore formativo dell'iniziativa: "Il Consiglio Comunale dei Ragazzi rappresenta un importante strumento di educazione civica e partecipazione attiva, attraverso il quale le studentesse e gli studenti possono acquisire consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, sperimentando concretamente il funzionamento delle istituzioni. Iniziative come questa contribuiscono a formare cittadini responsabili e partecipi,

rafforzando il legame tra giovani e comunità. D'altronde - ha proseguito - proprio da questi percorsi possono cre-

la neo Baby Sindaca ha nominato la Giunta e dato lettura delle linee di mandato, dopo aver presentato il Pre-



scere i futuri amministratori della città; ecco perché dobbiamo e possiamo solo esservi grati".

La Dirigente dell'Istituto, Serenella Corrado, ha evidenziato il valore educativo del percorso che ha condotto all'insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi sottolineando l'elevato livello di partecipazione dimostrato dalle studentesse e dagli studenti nel corso dell'intero processo elettorale e progettuale. Ha rimarcato come i rappresentanti eletti siano il risultato di un lavoro collettivo che ha coinvolto compagne e compagni, docenti e famiglie; contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e di responsabilità condivisa. La Dirigente ha sottolineato come, fattivamente, il percorso del CCR abbia trasformato l'Istituto in una vera comunità educativa; ringraziando l'Amministrazione comunale per aver voluto l'insediamento nella sede istituzionale di Palazzo San Giorgio, luogo in cui si rappresenta la vita democratica della città.

Seguendo il consueto ceremoniale di insediamento,

sidente del Consiglio e i neo Consiglieri comunali eletti. Un programma alla cui stesura hanno partecipato tutte le studentesse e tutti gli studenti, con l'obiettivo di lavorare in modo collegiale per il miglioramento delle condizioni della scuola e per rafforzarne il contributo al quartiere che la ospita. Nel documento hanno trovato spazio l'attenzione alle tematiche ambientali, l'inclusione, la valorizzazione dei talenti e l'ascolto di tutte e di tutti, con l'intento di non lasciare nessuno escluso. Il programma è stato accolto con un lungo applauso e con l'auspicio che possa essere tradotto concretamente in ciascuno dei suoi punti.

Il CCR si è confermato un dispositivo didattico di educazione civica attiva, attraverso il quale gli studenti hanno sperimentato le dinamiche della democrazia rappresentativa, della condivisione, del dialogo e della responsabilità collettiva; un approccio coerente con gli obiettivi del progetto, volto a formare cittadini consapevoli, informati e partecipi della vita comunitaria. ●

«FAMIGLIE DI INTERNATI MILITARI ITALIANI CALABRESI CERCASI»:

Domenica, venerdì Venerdì 16 gennaio a Lamezia Terme, al Chiostro Caffè Letterario (piazzetta San Domenico) alle 17.30, si terrà la presentazione del libro "I figli di nessuno tornano a casa. Internati Militari Italiani: diecimila calabresi nei lager nazisti" di Letizia Cuzzola e un incontro con i familiari degli Internati Militari Italiani calabresi. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di ricostruire una pagina poco conosciuta della Resistenza degli IMI e restituire alle famiglie i documenti raccolti durante le ricerche.

La scrittrice reggina Letizia Cuzzola torna a occuparsi della vicenda degli Internati Militari Italiani: dopo il romanzo storico "Non muoio neanche se mi ammazzano" (Morrone, 2023), ha proseguito le sue ricerche fino a creare un censimento dei calabresi internati negli Stalag nazisti. Sono 10 mila i militari calabresi coinvolti, 10 mila uomini segregati per due anni e portati via da una regione già storicamente provata. Nasce così "I figli di nessuno tornano a casa. Internati Militari Italiani: diecimila calabresi nei lager nazisti" (edizione I Coribanti) - con la prefazione di Francesco "Kento" Carlo e la postfazione di Ippolita Luzzo -: "I figli di nessuno tornano a casa" è una delle scritte che campeggiano sui treni che hanno riportato a casa gli IMI superstiti dei campi di internamento; è un messaggio chiaro che racchiude il sentimento e la frustrazione dell'abbandono in cui hanno vissuto prima, durante e dopo la detenzione.

Un libro ricorda le migliaia di soldati nei lager nazisti



racchiude il sentimento e la frustrazione dell'abbandono in cui hanno vissuto prima, durante e dopo la detenzione. Il saggio è strutturato in due parti: nella prima vi è un

percorso parallelo fra la Storia generale degli anni 1943/45 e i passaggi che hanno portato alla definizione dello status di IMI, fino alla descrizione delle procedure e delle condi-

zioni di vita all'interno degli Stalag, per poi passare a un'analisi della società calabrese negli anni della guerra, per meglio comprendere il contesto dal quale provenivano i militari coinvolti. Città per città, provincia per provincia, i dati statistici sono stati elaborati attraverso lo studio e la comparazione dei Registri di rimpatrio redatti dalla Croce Rossa Italiana, delle schede presenti in Lebi-Lessico Biografico IMI e dei documenti conservati presso l'Archivio Arolsen.

Non è stato purtroppo possibile pubblicare il censimento poiché all'interno presenta dati sensibili, pertanto si è pensato di restituire i documenti raccolti durante le ricerche alle famiglie interessate, anche e soprattutto durante la presentazione, che si terrà a Lamezia il 16 gennaio alle ore 17.30 presso il Chiostro Caffè Letterario in piazzetta San Domenico.

Oltre all'autrice del libro Letizia Cuzzola, parteciperanno all'incontro Ippolita Luzzo, blogger e critica letteraria nonché autrice della postfazione, e il giornalista Ugo Floro. ●

Accordo Agraria e Istituto Righi-Fermi RC

Presso il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria è stata formalizzata una convenzione tra il Dipartimento e il polo Tecnico Professionale Righi-Boccioni-Fermi. La Dirigente del polo, Prof.ssa Anna Maria Cama, e il Direttore del Dipartimento di Agraria Marco Poiana, hanno sottoscritto un atto con il quale Agraria UniRC, potrà ospitare gli studenti del Polo tecnologico Professionale per svolgere attività presso i propri laboratori e l'azienda

agraria didattico-sperimentale. Con lo svolgimento di queste attività, il Dipartimento di Agraria mette a disposizione le sue strutture per raggiungere un importante obiettivo: formare tecnici nei settori agricolo, alimentare ed ambientale al passo con i tempi. Allo stesso tempo, con questa convenzione si continua a sviluppare una filiera della formazione che possa essere di forte utilità per il territorio e le attività economiche che vengono sviluppate. ●



DOMANI SUL TERRAZZO PELLEGRINI (CS) SI PRESENTA IL DIZIONARIO

Preservare il dialetto con un vocabolario Mandatoriccio, un patrimonio di lemmi

L'ultima fatica dello studioso Franco Emilio Carlino, il Dizionario etimologico del dialetto mandatoricceo edito da Luigi Pellegrini sarà presentata domani, venerdì 16 gennaio, alle ore 17, sul Terrazzo Pellegrini di Cosenza. Un'opera encomiabile, come viene sottolineato nella prefazione al volume, firmata dal professor Pierpaolo Cetera, il quale, nell'incontro di domani, illustrerà le caratteristiche dell'opera, "uno di quei lasciti – motivati da una passione intensa e da un'attitudine intangibile – che fa dello studioso un agente di preservazione di un mondo, dei suoi affetti e dell'identità di una comunità".

"Il luogo dell'anima", potrebbe aggiungersi, a proposito di Mandatoriccio e del profondo legame che Franco Emilio Carlino mostra di avere nei confronti del paese nativo, al quale dedica quest'ultima fatica che lo conferma tra i maggiori studiosi di storia locale della Calabria. Un omaggio al comune, ma anche alle sue nuove generazioni, alle quali Carlino si rivolge in una toccante dedica "perché non si disperda il Nostro idioma dialettale e vadano fieri del-

la propria lingua e delle proprie origini".

Un patrimonio di lemmi, termini, modi di parlare e di esprimersi, molti dei quali andati perduti, che affondono le radici nella più antica storia popolare del luogo. Una ricchezza di suoni, intercalari, vocaboli, che hanno attraversato i secoli e che oggi, grazie ad una certosina e capillare ricognizione sul territorio, Franco Emilio Carlino affida ad uno studio poderoso, frutto di decenni di impegno e duro lavoro interpretativo.

Il Dizionario etimologico del dialetto mandatoricceo, dunque, rappresenta un altro significativo passo in avanti nella costante ricerca storico-culturale che vede Carlino impegnato a dare voce, peso e valore alle comunità del basso Jonio Consentino, a partire, appunto, da Mandatoriccio, cui ha dedicato già altre opere che ne indagano anche le peculiarità dialettali. Il risultato è, in effetti, di notevole portata, viste le ben 10.551 voci che compongono il nuovo Dizionario etimologico, forse il punto più alto (anche se con Franco Emilio Carlino bisogna essere cauti, perché si rischia di essere sconfessati il



giorno dopo) della universale perlustrazione del mondo in cui l'autore dell'opera mostra di trovarsi a suo agio, offrendo esemplari contributi di conoscenza e di approfondimento.

"Questo ulteriore volume dedicato a Mandatoriccio", afferma Carlino, "che raccoglie l'elenco alfabetico delle parole perse, alcune locuzioni ed altri elementi lingui-

stici fornendone il significato etimologico e la traduzione in italiano, mi offre, quindi, ancora una volta l'opportunità di fare comunione ed entrare in sintonia con la mia terra, interpretando il sentimento della mia gente ed interagendo con essa per affrontare insieme una sfida importante, che è quella della riscoperta e dalla valorizzazione della nostra cultura attraverso le nostre tradizioni, la nostra storia, la nostra lingua, da implementare, rendere fruibile e tramandare a quanti verranno dopo di noi, convinto che solo attraverso l'uso quotidiano del nostro dialetto riusciremo a rimanere decisamente più autentici". Difficile trovare parole migliori per cogliere appieno lo "spirito" di quest'ultima fatica letteraria di Franco Emilio Carlino, destinata per tante ragioni a lasciare il segno. ●

